

Ecoagriculture Partners

The Nairobi Declaration - La Dichiarazione di Nairobi

Noi, i partecipanti presenti alla Conferenza e alla Fiera Internazionale dei Praticanti a Nairobi, Kenya, provenienti da 46 paesi, rappresentiamo le comunità di base, comunità pastorizie, gruppi di società civili, organizzazioni per la conservazione dell'ambiente e della natura, istituzioni del settore pubblico e privato. Da questo diverso sfondo, noi troviamo un considerevole terreno comune nella necessità di adottare **sistema che cerca di realizzare simultaneamente migliorati mezzi di sostentamento, la conservazione della biodiversità (ricerche genetiche, servizi per l'ecosistema e flora e fauna selvatica), così come una produzione sostenibile su scala paesaggistica.** Questa è l'essenza della ecoagricoltura.

Noi riconosciamo che la produzione di alimenti, di prodotti forestali e di zone umide, è come spesso è praticata - in entrambi i sistemi intensivo ed estensivo - è una delle più grandi sfide per migliorare il sostentamento, la biodiversità e la sostenibilità. Per esempio più di un terzo dell'area terrestre è fortemente influenzata da coltivazioni o da pascoli permanenti e più della terra è utilizzata come parte di un ciclo agricolo in coltivazioni arboree, sistemi di pascolo e produzione forestale. Similmente, sforzi per la conservazione di biodiversità sono stati messi in atto senza un'adeguata ricognizione dei legami e delle interazioni con la produzione di alimenti e i prodotti forestali. Durante questa conferenza noi:

- Istaurammo un vivo dibattito e riconoscemmo che c'è un'ampia gamma di opinioni sul miglior modo di realizzare molteplici obiettivi;
- Rivedemmo diversi esempi di pratiche e di sistemi insieme con le testimonianze sociali, culturali, economica, ambientale, istituzionale, tecnica, geografica e politica caratteristiche di una ecoagricoltura "vincente";
- le esperienze condivise, la conoscenza acquisita, crearono nuove collaborazioni, aumentarono la consapevolezza delle potenzialità dell'ecoagricoltura, e svilupparono relazioni per supportare le nostre attività;
- Valutammo criticamente le opportunità, i limiti e le azioni prioritarie per migliorare l'ecoagricoltura più sistematicamente, in particolare in aree ecologicamente degradate e minacciate, critiche per il sostentamento rurale; e
- Elaborammo un numero di specifiche raccomandazioni per promuovere concetti e strumenti necessari per mettere in atto l'ecoagricoltura su scala paesaggistica.

Ci impegnamo a garantire che lo sviluppo su larga scala e l'adozione dell'ecoagricoltura contribuisca a raggiungere le Mete dello Sviluppo del Millennio per la fame, la riduzione della povertà, l'eguaglianza dei sessi, la sostenibilità ambientale e collaborazioni, che accelerino la messa in moto di convenzioni globali ambientali da parte di tutte le nazioni.

Perciò dichiariamo :

- 1 Che l'ecoagricoltura abbraccia diversi sistemi e pratiche legate alla produzione e alla biodiversità attraverso paesaggi, includendo quelli che:
 - a. integrano alberi, arbusti, ed erbe nei sistemi di produzione agroforestali per imitare le funzioni ecologiche della vegetazione naturale e migliorare i sistemi di bestiame;
 - b. Utilizzano una agricoltura organica e a basso input esterno, privilegiando metodi localmente adattati;
 - c. Minimizzano l'inquinamento con la riduzione e la gestione dell'uso dell'input agricolo e dei rifiuti delle fattorie;
 - d. Migliorano la gestione del suolo, acqua, vegetazione e delle specie selvatiche;
 - e. Creano ed espandono la conservazione nei paesaggi rurali in modo tale da tener conto i bisogni dei coltivatori locali, delle comunità pastorizie e forestali;
 - f. Usano aree non coltivate, mosaici forestali ed ecosistemi di terre caratterizzate dalla presenza di acque per sviluppare reti di habitat e connessioni che supportano o espandono la sfera di specie selvatiche includendo i modelli migratori;
 - g. Riducono o invertono la conversione di terre selvatiche per la produzione agricola, agroforestale, forestale, di acquacoltura attraverso un incremento sostenibile di produttività di terre già sotto uso;
 - h. Collocano aree protette in un processo di pianificazione e attuazione paesaggistica, permettendo il sostentamento, la conservazione della biodiversità e che i benefici economici possano essere articolati e realizzati;

- 2 Che la comunità di base ed i coltivatori che hanno praticato per il mondo i principi dell'ecoagricoltura per millenni, e che detengono il potenziale per mantenere gli ecosistemi e trasformare vaste aree di terre degradate in sistemi produttivi ed ecologicamente funzionali;
- 3 Che l'ecoagricoltura è globalmente importante in qualsiasi posto la domanda di alimenti converge con i servizi dell'ecosistema e il sostentamento rurale, includendo le comunità rurali di agricoltori che vivono in o presso aree protette e altri habitat ad alto valore di biodiversità o con specie a rischio;
- 4 Che l'ecoagricoltura è anche altamente importante in aree critiche così come in ecosistemi montani che servono alla popolazione umana e a quella animale; e in paesaggi biologicamente degradati dove i servizi dell'ecosistema sono essenziali per la produzione sostenibile di alimenti e i sostentamenti locali necessitano un'urgente riabilitazione.

La conferenza fa appello a tutti i fautori politici a livello locale, nazionale, regionale e globale; pianificatori, ricercatori, professionisti nel campo della salute e della nutrizione umana, agricoltura, agroforesta, bestiame e pastorizia, acquacoltura, sviluppo urbano, energia, cambio climatico, conservazione della biodiversità e gestione delle risorse idriche, a promuovere l'ecoagricoltura :

- a. Incoraggiando la partecipazione di gruppi di soggetti portatori d' interessi e la formazione di alleanze strategiche per pianificare e mettere in atto l'ecoagricoltura;
- b. Incorporando ed aumentando l'ampia area di innovazioni per le comunità di base e rurali, che simultaneamente migliorano la produttività, il sostentamento, i servizi dell'ecosistema, includendo la biodiversità;
- c. Riconoscendo l'importanza delle conoscenze locali ed indigene, le loro istituzioni, i procedimenti nel prendere le decisioni, ed il ruolo centrale degli utenti delle terre rurali come organizzatori ambientali;
- d. Integrando e ponendo su una scala maggiore di iniziative in campo agricolo e paesaggistico per una gestione sostenibile di terra, di acqua e conservazione della biodiversità;
- e. Propugnando politiche ed azioni che supportano l'integrazione di produzione di alimenti con la biodiversità in tutte le sue componenti, intensificando gli sforzi a livello di paesaggio e di bacini idrici ;
- f. Supportando e rafforzando le capacità delle comunità di coltivatori e di pastori per un'azione collettiva finalizzata a mettere in atto l'ecoagricoltura, includendo la gestione e la protezione di habitat naturali in terre private o pubbliche ;
- g. Mettendo in atto i Programmi di Lavoro sulla Biodiversità Agricola e le Aree Protette, i principi di Approccio all'Ecosistema, la Strategia Globale sulla Conservazione delle Piante accordata dalle parti nella Convenzione sulla Diversità Biologica; il Trattato Internazionale sulle Ricerche Genetiche di Pianta per gli Alimenti e l'Agricoltura; e integrando ulteriormente l'ecoagricoltura in altre maggiori convenzioni includendo il convegno delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione(UNCCD). Il convegno (di base) delle Nazioni Unite sul cambio climatico(UNFCCC) e la convenzione sulle zone umide(Ramsar);
- h. Articolando e incrementando il valore che le reti di area protetta possono fornire nel mantenimento delle funzioni dell'ecosistema che sostengono la produzione di alimenti e il sostentamento rurale;
- i. Creando incentivi per l'ecoagricoltura nella produzione commerciale di alimenti e input, e in mercati per altri prodotti rurali e servizi ambientali, per mezzo di raccolti indigeni addomesticati, innovazioni nel marketing, l'educazione del consumatore, ricompense dirette per gli agricoltori e i pastori per fornire servizi di ecosistema; e
- j. Investendo nella ricerca, nello sviluppo e nelle capacità privata o nazionale e internazionale, creando programmi pertinenti alla ecoagricoltura, nel campo della salute e della nutrizione umana, dell'agricoltura, agroforesta, bestiame e pastorizia, acquacoltura, gestione delle risorse idriche, conservazione della biodiversità; sviluppo urbano e rurale, energia e cambio climatico, tanto nei paesi in via di sviluppo quanto in quelli sviluppati.

Noi crediamo che mobilitando un movimento di vari oggetti portatori d'interessi, ispirati e compromessi con l'ecoagricoltura e il miglioramento del sostentamento rurale insieme con la preservazione e la restaurazione di servizi di ecosistema, creeremo sinergie e realizzeremo benefici significativi per la sicurezza degli alimenti, la salute e la nutrizione umana, la riduzione della povertà e la sostenibilità ambientale.

Nairobi, Kenya, 1 Ottobre 2004